

Luoghi comuni da sfatare

VOLONTARIATO DI DESTRA

In Italia si parla quasi sempre di Ong, Onlus e comitati di sinistra Ma sono molte le realtà che operano con diverso orientamento

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ Quando si parla di volontariato, subito vengono in mente realtà rosse, bianche o verdi, che non sono i colori della bandiera nazionale, ma quelli di associazioni comuniste, cattoliche o ambientaliste. Oltre quei colori, e nella parte più profonda dello spirito nazionale, vibra però un cuore di destra, fatto di volontari, che partecipano alla vita della comunità, costruendo reti e legami tra le persone. Una Costituzione materiale, composta da individui in carne e ossa, uomini che ci mettono faccia, nome e braccia e danno l'anima per una causa giusta. I grandi media li ignorano, affetti da miopia e strabismo, con vista ridotta sbilanciata a sinistra.

Eppure questi gruppi - Onlus, Ong e comitati - operano spesso e meglio negli stessi ambiti dove muove la sinistra: ecologismo, immigrazione e tossicodipendenze. Ma lo fanno con un approccio diverso, ponendo la Persona al centro, e non la Natura in quanto idolo, o l'Immigrato e il Malato in quanto categorie ideologiche da difendere.

Già nel nome è un invito all'azione il gruppo ecologista di Casa Pound, La foresta che avanza, che si cimenta nella difesa dell'intero sistema vivente. «Battersi per la salvaguardia del creato», ci dice il responsabile Alberto Mereu, «non vuol dire essere antispecie, contrari al primato dell'essere umano. Anzi, noi ci impegniamo per una compatibilità tra uomo e natura, affinché il primo diventi custode della seconda. Da qui le campagne contro lo sfruttamento degli animali nei circhi e contro il loro uso per moda (pellicce) o falsa scienza (vivisezione)». Decisa a riaffermare un'«ecologia umana» è anche l'associazione Ambiente e/è

Vita. «A differenza dell'ecologismo di sinistra», avverte il responsabile della comunicazione Tommaso Molinari, «noi non pensiamo all'ambiente come spazio inviolabile («Non calpestare le aiuole»), «Non nel mio giardino»), ma come habitat, cioè luogo da abitare e visitare».

Se altro da noi è la «biodiversità», altro da noi è pure l'immigrato. Al Modavi, Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiane che federa circa 200 associazioni, i volontari si danno da fare in tutti gli ambiti: dalla cooperazione internazionale alla promozione della vita fino all'integrazione di tossicodipendenti e immigrati. Anche qui, però, l'attitudine è diversa rispetto alle Ong rosse. «Con gli immigrati», nota la presidente Maria Teresa Bellucci, «procediamo a un dialogo interculturale in cui loro possano venire a conoscenza della nostre tradizioni, della nostra lingua e delle nostre abitudini. Per poter amare l'Italia, devono prima conoscerla».

Quanto alle dipendenze patologiche (droghe, ludopatia), il Modavi non considera il tossicodipendente o lo schiavo del gioco d'azzardo l'Escluso o la Vittima di ingiustizie sociali, ma un individuo responsabile, da rispettare e informare «attraverso l'educazione a stili di vita sani».

Quando non è la Società cattiva a mettersi contro, ma la Natura a fare le bizzze con alluvioni e terremoti, intervengono volenterosi come quelli del gruppo di Protezione civile La Salamandra. «Diversamente dal dipartimento nazionale di Protezione Civile», sottolinea il presidente Pietro Casasanta, «il nostro è puro volontariato, secondo lo spirito della prima Protezione civile della storia, creata da Augusto

2000 anni fa». L'impegno spontaneo e ben coordinato dà i suoi frutti nelle disgrazie. Nel 2012, dopo il terremoto dell'Emilia, 350 volontari de La Salamandra hanno assistito 400 persone a Bondeno, spendendo meno di ogni altra associazione (10mila euro in 40 giorni) e ottenendo il plauso della popolazione locale.

Chi è svantaggiato - lo sanno bene altri gruppi cooperanti con Casa Pound - sono anche madri, famiglie, nazioni lontane. Allora il comitato Tempo di essere madri, guidato da Maria Bambina Crognale, ha avanzato una proposta di legge che consenta alle neomamme di lavorare part-time, mantenendo lo stipendio pieno, mentre la onlus Solidarietà Identità si occupa di missioni all'estero: al momento è attiva in Siria, dove aiuta la popolazione (con acquisto di autoambulanze, latte in polvere per bambini, sedie a rotelle per disabili e feriti) e sostiene le sue rivendicazioni di sovranità nazionale. A superare la retorica della sinistra su famiglie in crisi e donne vittime di violenza ci pensa, con gesti concreti, l'associazione lombarda Lealtà e Azione. «Con il progetto Cooxazione», ci dice l'attivista Riccardo Colato, «organizziamo banchetti di raccolta di generi alimentari per aiutare le famiglie in difficoltà nella zona 8 di Milano. Con la raccolta firme per la proposta di legge su pedofilia e violenze sessuali, vogliamo inasprire le pene per quei reati odiosi».

Oltre all'assistenza sociale, il volontariato di destra riesce a promuovere cultura. In questa direttiva si inseriscono le attività de Il Circolo Futurista di CPI, che abbina l'anima artistica (organizzazione di mostre avanguardiste e spettacoli teatrali) con l'anima sociale (raccolte giocattoli e raccolte fondi per Tibet



e popolo Karen). O quelle di altre associazioni, che sviluppano valori come il fare squadra e la conoscenza dei propri limiti, attraverso lo sport. Ne è portavoce l'Opes (Organizzazione per l'educazione allo Sport), che accorpa 2600 associazioni. «Più che l'idea decoubertiana e buonista dello sport per partecipare», rileva il presidente Marco Perissa, «promuoviamo l'idea dello sport per crescere. L'attività agonistica deve servire a conoscere le proprie attitudini. Dallo sport per tutti, dunque, bisogna passare allo sport per ciascuno».

Tre considerazioni finali. Uno. Il volontariato in Italia svolge un'azione di welfare decisiva: spesso i volontari operano dove né lo Stato né la Chiesa arrivano. Due. La crisi ha fatto aumentare il numero dei volontari (nel 2013 c'erano ben 300mila enti no-profit e 4,7 milioni di volontari nel nostro Paese). È la dimostrazione che chi non riesce a «impiegare» il proprio tempo preferisce «dedicarlo». Tre. Per essere volontari non occorre andare in Africa o in zone di guerra. Si può esserlo anche nella propria città. Basta essere uomini di buona volontà, capaci di opere buone.

LA SCHEDA

VOLONTARI IN ITALIA

In Italia siamo abituati a parlare di volontariato fatto solo da gruppi - Onlus, Ong e comitati - che operano nell'ambito della sinistra. Ma, nonostante se ne parli poco, sul territorio operano varie organizzazioni di opposto orientamento. Lo fanno con un approccio diverso, ponendo la persona al centro, e non la natura o l'immigrato come categorie ideologiche da difendere

TERREMOTO IN EMILIA

L'impegno spontaneo e ben coordinato dà i suoi frutti nelle disgrazie. Ad esempio, nel 2012, dopo il terremoto in Emilia, 350 volontari de La Salamandra hanno assistito 400 persone, spendendo meno di ogni altra associazione e ottenendo il plauso della popolazione

LA CULTURA

Oltre all'assistenza sociale, il volontariato di destra riesce a promuovere cultura. Qui s'inseriscono le attività de Il Circolo Futurista di CPI, che abbina l'anima artistica (organizzazione di mostre avanguardiste e spettacoli teatrali) con l'anima sociale (raccolte giocattoli e raccolte fondi)